LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 14 DOMENICA 14 GENNAIO 1912 UDINE

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Via della Posta Telefono 1-68

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C. in Udine, Milano e succursali

Gli intemperanti.

Parlo di letterati, maschi e femmine, grandi e piccini, gloriosi, semi gloriosi e ignoti.

Ogni italiano da bene e zelante della patria ha potuto di questi giorni deliziarsi ai fuochi di fila delle prose e delle poesie profuse con munificenza di gran signori su per giornali e riviste e numeri unici e programmi di cinematografo.

L'alma Madre e l'*almo di Scipio* e l'*Aquila Marzia* e la *lupa dalle mamme di bronzo* sono oggi le immancabili droghe per ogni polpettone di autore che si rispetti e rispetti la patria.

Luigi Luzzatti, ad esempio, disserta di Cartagine e di Numidi e vi dimostra come qualmente «l'Italia vincerà splendidamente come l'antica Roma» a patto che «dai legislatori e dai guerrieri» si legga o si impari a leggere Sallustio. «Insomma ogni riga di Jugurta (sic) va meditata e... (orecchio, mercatanti!) utilizzata!»

Guglielmo Ferrero invece si attiene a Cesare: quello della guerra gallica, che tante cose potrebbe insegnare agli strateghi di Tripolitania....

Sidney Sonnino parla latino: *Incipit vita nova!* E comenta: «Coscrizione universale implica Suffragio universale».

Salvatore Barzilai si limita a riconoscere attraverso la guerra «salda la fibra dell'esercito e dell'armata».

Federico de Roberto apostrofa: «Soldati d'Italia, carne della nostra carne, sangue del nostro sangue.....» E giù a rinculare i secoli per ricalcare anche lui «le orme impresse dalle legioni romane».

Giovanni Verga augura bene ai soldati: «ai bravi soldati che col sangue ecc. solennizzarono il Cinquantenario ecc. portandone alte le armi sulle vestigia gloriose della nostra Roma ecc. ecc.»

Ferdinando Martini, memore delle pagine che scrivemmo nella storia dell'incivilimento umano, assevera: «...e un'altra intanto vogliamo scriverne là donde vennero a Roma imperatori in cospetto del mare che vide le prore d'Enea e le triremi di Cesare».

Isidoro Del Lungo, per fare qualche cosa di diverso si rivolge all'Ariosto, e tolta a prestito una lunga ambage, scrive che oggi si riapre al nostro passaggio

«D'Africa il mare passato dai Mori».

Che in lingua meno fiorita vuol dire: Mediterraneo.

Ernesto Nathan, dal canto suo, come Sindaco di Roma non può che parlare della «Eredità di Roma»

e......

E basta!

—

Da G. D'Annunzio a G. Pascoli ad A. Vecchini a Fradeletto è tutta una profluvie di versi e di discorse che nulla vale ad arrestare, nessun argine a contenere.

Che se per un momento i maggiori tacciono, ecco l'Illustre Ignoto farsi innanzi ad annunziare la sua brava conferenza su Tripoli: e il benemerite Filantropo declamare a scopo di beneficenza la «Canzone d'oltre mare»: e il filodrammatico deliziarvi coll'inesauribile *piede della donna*, da tempo immemorabile croce e delizia delle platee plaudenti e sopportanti.

Quante belle occasioni di silenzio perdute!

E' possibile fare la guerra senza incomodare una volta tanto la letteratura e la storia antica?

Pare di no. E bisogna rassegnarsi. E attendere che assieme allo spettro rosso della guerra passi anche l'incubo retorico che ci grava nel bel mezzo dello stomaco e ci impedisce quasi di respirare in libertà e ci insidia e ci persegue da per tutto. Anche al caffè.....

Poichè i caffè si sono da un pezzo trasformati in conciliaboli animati di belliche discussioni e gravi di strategici piani; le più svariate quistioni balistiche vi sono ventilate e discusse dai competenti e non competenti a gran voce, che tutti odano e.... imparino!

Così addio magro conforto di sorbillare in pace la negra miscela che il compiacente cameriere si ostina a chiamare «caffè».

Non resta che tenersi molto curvi sul tavolo, le mani alle orecchie, l'occhio al giornale. Il quale potrà per una volta non parlarvi della tradizione romana e delle legioni di Cecilio Metello: ma non è improbabile vi parli dei «Balcani in fiamma» o dell'«Avvenire del Mediterraneo».

—

Ho dinanzi a me un numero unico del «Giornale d'Italia» dedicato ed offerto in omaggio «ai soldati di terra e di mare».

In quei quattro fogli, del più bel tenero verde pisello che mai mi sia capitato di vedere, è sparso a piene mani uno spirito di letteraria comicità ed un lepore, che da prima non apparisce; ma che a leggere con un po' di attenzione, finisce per presto rivelarsi.

Ne volete un piccolo saggio?

State a sentire. Sono versi e per giunta di Annie Vivanti. Endecasillabi metà sciolti e metà a guinzaglio: poichè alcuni tra essi sono a rima baciata, altri più prudenti rimano stando a rispettosa distanza, altri infine vanno per conto loro e non rimano affatto.

Titolo: *Il Natale d'Italia*

Ricordate i natali dell'infanzia?

Io li ricordo, un po' vagamente, ma li ricordo.

Mettevo anch'io allora le *mie* scarpette

nel camino
Pronte pei doni di Gesù Bambino.

Solo il più delle volte il buon Gesù si scordava di lasciarvi cadere dentro qualche cosa: o tutto al più le erano arance. Mi dicevano che ciò avveniva per essere io molto cattivo e capriccioso: e Gesù Bambino (rammenti, vecchia mia?) non li può proprio sopportare i capricciosi e li punisce privandoli delle sue grazie. Mi consolavo presto, allora: e seguitavo le mie pazze scorribande nella selva vicina donde m'avrebbero ricondotto a casa la sera sporco e lacero come un piccolo selvaggio.

Ad Annie Vivanti, invece, di queste delusioni non devono essere toccate mai: lei fin da allora bambina assennatuzza e a modino, s'aveva

per regalo dal Papà
Un'armata di piccoli soldati
Tutti di piombo e di **solennità.**

Nientemeno! E pensare che io mi sarei contentato anche se fossero stati di solo piombo o magari di legno!....

Il reggimento
Avea nel volto e nell'atteggiamento
molta ferocia e **terribilità.**

Che avete a ridire? *Terribilità*, sì; molta terribilità. Io penso che se le esigenze della rima non l'avessero proprio tirata pei capelli, all'uso forzato di questo mirabile «terribilità», la nostra poetessa avrebbe potuto, a tutto vantaggio del poetico parlare, abbellire il suo componimento ad esempio con *terribilezza*: peregrino vocabolo che fra gli altri ha il vantaggio di suggerire una infinità di preziose rime: bruttezza, sciocchezza, sconcezza... ecc.

E procediamo.

Attenzione! Qui, o signori, *va a succedere* qualche cosa di grosso. E' un cambiamento a vista da sbalordire: un colpo di bacchetta, come nei giuochi di prestidigitazione, e i soldati di piombo sono presto trasformati in soldati veri e propri, di carne e d'ossa. La poetessa li apostrofa a questo modo:

Soldati della festa Natalizia
Del bel paese della Puerizia
Voi foste i valorosi difensor.

E seguita:

Schierati intorno ai mistici confini
Del paese dei sogni state ancor
A guardia delle candide frontiere
A cui ritorna con rimpianto il cor.

Versi di fattura, come ognuno vede, impeccabile e di concetto quanto mai inspirato e suggestivo.

A me suggeriscono questi altri che ho sentiti cantare in piazza Vittorio Emanuele, con accompagnamento di chitarra, da un rapsodo in cilindro: il quale, dopo cantato, vendeva ai circostanti la canzone stampata «a totale beneficio di beneficenza» come diceva.

Mette conto ch'io riporti qui per il ricreamento di quell'uno che mi leggerà alcuna strofa di quel canto: spiacente di non poterlo trascrivere tutto poichè in fondo al foglio è scritto: «E' *proibita la ristampa*» e non si sa mai cosa può nascere a pigliare a gabbo i diritti di autore, anche se come nel caso nostro l'autore risponde al dolce nome di Colombino.

Eccovi la prima:

Sai dove s'annida
più florido il suol?
Sai dove sorrida
più magico il sol?
Sul mar che ci lega
coll'Africa l'or
la stella d'Italia
ci addita un tesor!

Annie Vivanti intanto seguita:

Torna il Natale e Italia giovinetta
apre gli occhi stellanti e trasognati

Parentesi:

(Da lontano le giunge una canzone
E' l'Africa che canta alla diletta
La mattinata a colpi di cannone).

Guarda caso! Proprio come nel ritornello del rapsodo:

Tripoli, bel sol d'amore
Ti giunga dolce questa mia canzon
Sventoli il tricolore
Sulle tue torri, al rombo del cannon..

Bum! E la parentesi è chiusa. L'Italia, giovinetta per bene e senza capriccio, può chiedersi con relativa sicurezza:

Quali saranno i doni a me recati!

E balza dal sonno, corre al camino (questo ultimo particolare lo aggiungo di mio) e trova.....

Indovinate?

.....trova
Lo stivaletto pieno di soldati.

Anche lei! Condotte a questo punto le cose potrebbero complicarsi per non eccessiva chiarezza di simbolo. Ma la poetessa per fortuna interviene a spiegare come quei soldati, che l'Italia si trova nello stivaletto, non sono

....soldati da stare nell'ovatta.

Oh! no. Sono soldati da senno

Pieni di furia e di magnanimità
Che cadono con occhi di **ferocia**
E uccidono con occhi di **pietà.**

Chiaro non è vero? Gli occhi sono un poco sibillinamente enimmatici: quasi direi complicati; ma nel resto tutto si spiega.

Così che la chiara alunna delle Muse può conchiudere il suo canto elevato con apostrofe, come si dice, *vibrante* di patriottici sensi. Ed esclama e:

O Italia, Italia, guarda! pel Natale,
Che portentoso dono Iddio ti fa!

Che Iddio sia lodato e ringraziato! E che la sua santa mano non si distolga mai dal tuo capo, o Italietta poetica e agghindata, che sei e resti «*il bel paese della Puerizia*» in grazia della quale, e sia detto senza ombra di malizia, ti è concesso di ignorare ogni principio di più elementare.... Pudicizia.

—

Poi, sullo stesso foglio è la volta di Ada Negri.

La sua poesia «La Madre», di quattordici quartine, reca in fondo un commento di redazione, che suona così, come ve lo trascrivo:

«Questa poesia dettata con pro- «fondo cuore di madre con molta «commozione di sentimenti da Ada «Negri, manifesta l'animo delle donne «italiane in questa grande ora nazio- «nale: le donne saranno grate a co- «lei che ha parlato per tutte, can- «tando. E noi siamo lieti e orgogliosi «di poter *pubblicare agli italiani* (sic) «il bel canto della insigne poetessa».

Ed ora la parola alla insigne poetessa Ada Negri. Anzi alla Madre, chè parla la Madre.

Udite, o genti:

Non piango, no. So ben che tu non vuoi, figlio......

Non vuole? Oh! e perchè?

Perchè

«Non si piange sui caduti eroi!»

Capito! La Madre parla per sentenze: come testo per le versioni in latino. Dove accade di leggere spesso:

«Si deve amare la patria. Cartagine deve essere distrutta. I vecchi sono da rispettare. Asteniamoci dalla fava», ed altre auree massime improntate alla più seria moralità.

Alla Madre un nome si è *incavato* nella memoria: Sciarra-Sciat. Ella rivive la tragica scena, in ogni suo tragico particolare. Ma sopra tutto con grande ordine dei medesimi particolari. Dice:

«Là piombasti in una pozza
di sangue; e ti fu **poi** *la testa mozza,*
figlio!

Notate, vi prego, la grazia e la efficacia di quel *poi*, messo lì con arte finissima a pensare lo svolgersi delle due azioni nel tempo. Prima cadesti, *poi* ti mozzarono la testa. Evidente! una cosa alla volta.... e una dopo l'altra.

E, rifattasi spartana, questa incomparabile Madre ripiglia il suo dire, e:

«Non piango, no... Questa è la Gloria»

Questa, Signora, è Retorica! E basta il fuggevole riso: chè esso s'agghiaccia sulle labbra se penso che simile chitarronata, dopo avere avuto l'onore singolare di tre pubblicazioni in Patria, trova ora il modo di varcare i confini su questo foglio destinato in omaggio *«Alle armi di terra e di mare - combattenti in Africa»*.

Poveri e bravi e serii soldadini di nostra gente! Chi sa come stenteranno a riconoscere in questa virago concionante la cara madre, quella vera e reale che lasciarono nell'umile triste casa all'indicibile tormento della lunga e forse vana attesa e della certa agonia.

E non bestemmia:

Crocifiggiti in petto, o cuor demente;
non invocare Iddio, chè Iddio non sente.

Già: Voi moderna evoluta e letterata à Dio non ci credete. Ma allora abbiate pazienza e pregate i vostri sagaci chiosatori a non affermare con tanta leggerezza che voi manifestate l'animo delle donne italiane, e che queste vi saranno grate e che voi avete *cantando* parlato per tutte......

Ah, no! Le madri italiane credono, o Signora.

E molte in questi giorni anche piangono, e sulla Croce del Cristo pregato con ardente fede riveggono, fuori d'ogni retorica finzione, la imagine tragica del piccolo Crocefisso.

Questo ha voluto dirvi uno che come voi forse non crede e che molte illusioni giorno per giorno viene lasciando ai rovi della sua via solitaria: ma al quale è rimasto abbastanza di buon senso per dire il fatto vostro a voi ed alle vostre pari, o insigne poetessa, il cui *bel canto* il *Giornale d'Italia* è *lieto e orgoglioso di poter pubblicare agl'Italiani.....*

Udine, Gennaio 1912.

Ranieri Allulli.

Per la Flora delle nostre Alpi.

Mezzi di protezione della flora.

In un precedente articolo («Patria», 7 gennaio) ho accennato ai vari pericoli che insidiano la flora spontanea, e specialmente quella alpina. Vediamo ora con quali mezzi si possa provvedere alla sua protezione.

Uno fra i più preconizzati fu l'istituzione dei Giardini Alpini, il primo dei quali fu fondato sin dal 1884 a Ginevra per opera dell'Associazione svizzera per la protezione delle piante. In tale giardino si acclimatavano le piante rare o comunque interessanti, e si riproducevano per seme. Semi e piante vive si vendevano a prezzi molto bassi per fare concorrenza ai contadini ed agli orticoltori in genere che si fornivano raccogliendo le piante spontanee.

In Italia, nel 1891, ad opera del Club Alpino Italiano, Sezione di Milano, sorse un primo giardino, la *Daphnea*, sul M. Baro, con lo scopo precipuo di difendere le piante più interessanti delle Alpi Lombarde; poi ne sorsero altri otto in varie parti d'Italia.

Sembra però che nei giardini alpini le piante non abbiano trovato la valida protezione che si sperava. Lo prova anche il fatto che in altri Stati (Svizzera, Francia, Baviera, Austria), dove pur esistono giardini alpini, si giudicò opportuno ricorrere ad altri provvedimenti.

Il prof. Vaccari, il quale, — come illustratore della flora della Valle d'Aosta, e come Direttore della «Chanousia», giardino alpino al Piccolo San Bernardo, — è su questo argomento di una competenza indiscutibile, afferma in un accurato studio sui Giardini Alpini: «la protezione delle piante rare non è a mio parere raggiunta dai Giardini Alpini».

—

Fu suggerito un altro mezzo: quello della semina artificiale, specialmente per ricostituire le stazioni distrutte. Quando la colonia di piante è stata devastata per l'opera più o meno diretta dell'uomo, la risemina è da suggerirsi: del resto è chiaro che questo modo di protezione non potrà esplicarsi che molto limitatamente.

E quando anche non si abbia la certezza che la sparizione della specie è dovuta a queste cause, la ricostituzione artificiale della colonia può essere dannosa, dando origine a stazioni nelle quali il significato fitogeografico della pianta è falsato.

La propaganda per la difesa della flora è un mezzo di protezione assai poco efficace, potendo avere influenza soltanto su persone istruite o persone per le quali la raccolta delle piante non significa lucro.

Contro queste ultime, l'unico mezzo che possa con efficacia difender la flora è quello dei provvedimenti legislativi. Gli altri Stati, — lo vedremo in un prossimo articolo, — se ne sono accorti e ne hanno fatto uso. Naturalmente non ovunque i divieti saranno applicati severamente, per la deplorevole e comune noncuranza delle Autorità; ma è certo che il moltiplicarsi delle leggi proibitive nei paesi suddetti è prova che esse sono più efficaci dell'azione dei privati, o che per lo meno quest'azione vi trova un valido appoggio.

Per la protezione della nostra flora fu proposta anche l'istituzione di Parchi nazionali nelle diverse regioni botaniche d'Italia.

Sarebbe un ottimo mezzo, ma di difficile attuazione causa la spesa rilevante ch'esso richiederebbe, per quanto, allo scopo di diminuire le difficoltà a questo riguardo, non si dovessero considerare che i terreni di proprietà demaniale. Però, volendo, sarebbe possibile ottenere qualcosa in questo senso rivolgendosi alle riserve di caccie reali o private, perchè in questo caso l'ostacolo della spesa per l'affitto sarebbe del tutto eliminato, ed assai diminuito quello della spesa per la sorveglianza.

Troglophilus.

Una istituzione benefica.

Gli è già da qualche tempo che abbiamo sul tavolo l'opuscolo:

Cenni su la origine, gli scopi, il funzionamento del Padiglione Tullio (Ambulatorio per le malattie di Petto); opuscolo che contiene la relazione sul primo biennio di vita di una istituzione cittadina, che, dopo i primi, incerti passi dovuti anche a un non entusiastico accoglimento da parte della cittadinanza — è riuscita a trovar degno ed onorato posto presso le altre istituzioni di beneficenza, iniziando e mantenendo nella città nostra la lotta contro la tubercolosi, lotta altrettanto difficile quanto sacrosanta.

Nessun problema di igiene pubblica, dice un valente scrittore medico, ha tante strette e sì molteplici rapporti colla questione sociale quanto la lotta contro la tubercolosi. Questa non rappresenta tanto la guerra che i medici fanno ad una malattia infettiva, quanto e particolarmente, la lotta della società intera per la sua stessa difesa. E' infatti ormai indiscusso che assalire nei suoi mille ridotti e combattere con tutti i mezzi di cui dispone la civiltà le malattie tubercolari, equivale a procurare il risanamento generale delle popolazioni ed il loro progresso materiale e morale.

Dalla casa alla officina, alla via pubblica, ai luoghi di convegno, dalla famiglia agli istituti di assistenza, dai costumi alle leggi, tutto forma oggetto di interesse nei riguardi di questa gravissima infezione (assai più grave di quelle che solo raramente compaiono in forma epidermica, destando ingiustificato allarme), che miete nella nostra Italia cento mila vittime all'anno, indebolisce la razza, rende misera e deforme la nostra gioventù e minaccia seriamente la compagine dello stesso nostro esercito.

Miglior introduzione di questo sommario ma completo accenno alla ponderosità e varietà della lotta contro la tubercolosi non ci parve di trovare per far presente al pubblico l'opera di due sanitari che nello sviluppo del loro programma tendono appunto e per quel tanto, bene s'intende, che i mezzi messi a loro disposizione lo consentono, al riparo e alla prevenzione di quei danni sociali che dalla tubercolosi derivano.

—

Ancora nel 1902 il Senatore Gabriele Luigi Pecile, uomo che aveva i suoi difetti ma era d'altronde di una straordinaria pluriforme attività, così che il suo nome s'incontra nella storia di ogni istituzione e di ogni amministrazione pubblica cittadina, aveva tentato dar vita a una Società che si occupasse *della salute del popolo con speciale riguardo alle malattie di petto* e si proponesse *di osservare, educare e sollevare i tubercolosi poveri*. Ma egli venne a morte nel 1904 senza che la vagheggiata istituzione si fondasse. Nel 1905, i medici prof. Ettore Chiaruttini e Giulio Cesare, attuali direttori del Padiglione Tullio, si credettero in dovere di raccogliere e farsi proprio il programma lasciato dal Senatore Pecile inattuato; e poichè loro non parve raggiungibile l'immediata istituzione di un vero dispensario antitubercolare (la cui funzione avrebbe compresa tutta la complessa opera di difesa sociale contro la tubercolosi), credettero utile l'istituzione di quella parte di programma Pecile che tendeva a istituire un *Ambulatorio gratuito per le malattie di petto*. E il 10 agosto 1905 essi ne avanzavano formale proposta alla Giunta, offrendo, con la richiesta dei locali necessari, l'opera loro volonterosa e disinteressata.

La Giunta accoglieva subito la proposta; ma passarono nove mesi in vane ricerche dell'ambiente: nessuno dei locali disponibili del comune era conveniente, nessun privato accondiscese a cederne dei propri. E si arrivò al giugno del 1906, quando la Giunta accettò in massima la nuova proposta dei due egregi sanitari, di concedere terreno dove poi gli ambulatori per l'infanzia e il padiglione Tullio sono stati eretti fu progetto del distinto architetto Ruggero Berlam di Trieste. Però, fra studi, proposte, votazioni ecc., si arrivò fino ai 6 luglio del 1909 prima di poter aprire al pubblico il primo ambulatorio per le malattie di petto che sorgesse in Friuli.

Non certo esuberanti — tutt'altro! — sono i mezzi di cui l'ambulatorio dispone: 1800 lire annue sul legato Tullio; 500 lire di sussidio avute dal Ministero; qualche oblazione pubblica. Scarsa, finora, questa: in circa due anni, difatti, le offerte all'ambulatorio salirono a sole lire 450.36; onde sono legittimi il voto e la speranza che un po' alla volta, quando l'Ambulatorio sarà più noto e considerato dai cittadini, questi penseranno un pò più spesso ad una istituzione che, sebbene proceda molto modestamente ed in silenzio nel suo non facile compito, non è perciò meno degna di essere tenuta presente.

—

Il padiglione, come ai cittadini è noto, sorge in località abbastanza centrica, ed ha buon vicino, verso sud, l'Ambulatorio per l'infanzia. Quattro ambienti in un solo piano, opportunamente elevato dal suolo: stanza d'aspetto per gli ammalati; ampia ed alta sala principale per le visite con tre grandi finestre; gabinetto per i sanitari, dove si fanno pure visite nei casi di affollamento; gabinetto per ricerche chimiche e microscopiche. Si provvederà l'aggiunta di un altro piccolo corpo di fabbrica con accesso indipendente e che avrà un locale adatto per l'ufficio di presidenza, archivio e riunioni e per un comodo ripostiglio.

Gli ambienti hanno il pavimento in terrazzo; le pareti sono dipinte con disinvoltura impermeabile zonca fino a due metri di altezza, con gli angoli arrotondati per poter pratiare facili e frequenti lavature e disinfezione; l'arredamento modesto ma completo è fatto con materiale lavabile e resistente a soluzioni antisettiche (mensole di marmo, mobili in ferro, con coperture di vetro o di tessuto impermeabile). Tutte le stanze sono fornite di sputtacchiere. Un fornello a gas serve per la distruzione o sterilizzazione del materiale usato e degli espettorati.

Il numero dei tubercolosi, dei quali ebbe ad occuparsi l'Ambulatorio in questo primo periodo di circa due anni fu di 239. Detraendo coloro che, per essere semplicemente sospetti o in istato di imminenza morbosa, non possono considerarsi come veri tubercolosi, quella cifra può essere ridotta a 200, e quindi 100 o poco meno sono i tubercolotici che frequentano annualmente l'Ambulatorio.

Si ammette generalmente che il numero complessivo dei tubercolotici in corso di malattia equivalga a tre volte il numero dei morti nello stesso anno e per lo stesso morbo. Siccome la mortalità media annua per tubercolosi polmonare fu in questi ultimi anni in Udine di 111 all'anno, il numero complessivo dei tubercolosi viventi nella città nostra dovrebbe essere suppergiù di 333. Ne consegue che i frequentatori dell'Ambulatorio non sono presentemente molto al di sotto di un terzo della totalità dei malati di tal genere esistenti nel nostro Comune e cifra abbastanza elevata, se si considera: 1.o che all'Ambulatorio non accedono, nè hanno bisogno di accedere (avendo sufficienti mezzi per istruirsi e difendersi) coloro che si trovano in buone condizioni economiche; 2.o che non è possibile vincere d'un tratto il pudore che trattiene alcuni — per non dire molti — pur bisognosi, dal mostrarsi in pubblico in un luogo dove concorrono notoriamente dei tisici.

Non v'ha dubbio che, dissipandosi un po' alla volta i pregiudizi che lo avversano e aumentandosi gradatamente (com'è sperabile) la sua potenzialità economica, il Padiglione Tullio potrà dare un serio contributo alla lotta sociale contro la tubercolosi.

Addolora il vedere il numero dei giovani colpiti: 153, fino ai 25 anni dei quali 105 femmine. Fra i 26 ed i 40 anni, furono trovati 62 ammalati, dei quali 22 maschi e 40 femmine; in ogni età, il numero delle femmine è preponderante.

Divisi per professioni i 239 «individui» presentatisi agli ambulatori e riscontrati predisposti o tubercolosi, abbiamo questi dati: operai 105, scolari 35, impiegati 16, domestici 9, attendenti alla casa 44, negozianti 11, villici 10, infermieri 2, disoccupati 7. Dei 105 operai, il numero maggiore è dato dalle cotoniere, setaiuole, tessitrici, vellutaie ecc. 30, sarte e cucitrici 21, falegnami 8, fabbri-ferrai 7, agenti e commessi di negozio 6 e via via, per ordine decrescente, pittori e decoratori, orefici, fornaci, tipografi...

Come esiti, si ebbero 6 tubercolosi chimicamente guariti, 15 notevolmente migliorati, 12 stazionari, 10 peggiorati, 12 morti, 20 in principio di cura, 10 presentati qualche volta all'ambulatorio e 13 perduti di vista.

—

Alla breve ma interessante storia dell'Ambulatorio dei due direttori, sono unite alcune tabelle statistiche dalle quali si potrebbero spigolare parecchie notizie. Ci limitiamo ad alcune. Dal luglio 1909 a tutto agosto 1911, furono visitati: una sola volta, 112 «ambulanti», più volte, 174; in tutto 286, di cui furono curati 160. Le visite furono complessivamente 2088.

Dei visitati, 47 furono trovati non tubercolosi o affetti da tubercolosi extrapolmonare; 49 con tubercolosi polmonare iniziale; 43 con tubercolosi avanzata. Sopra 239 tubercolosi constatati, vi erano 77 maschi e 162 femmine.

Dei predisposti alla cura, 38 migliorarono nello stato generale, 33 rimasero in cura e 70 furono «perduti di vista».

Naturalmente, all'assistenza medica va congiunto tutto un complesso di altre cose, l'aiuto materiale. Così dal 1 marzo 1910 a tutto agosto 1911, furono distribuiti 126 buoni alimentari, a favore di 39 ambulanti e con una spesa complessiva di lire 777.94.7 buoni vengono ritirati dalla benemerita Cucina popolare, la quale distribuisce minestre in brodo, carne di manzo allessa o in umido nonchè uova latte, brodo, pane vino, verdure, a richiesta, e per particolare concessione fatta all'ambulatorio altre vivande di speciale preparazione.

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta del 13 gennaio 1912.

Affari approvati.

Udine. Svincolo cauzione esattoriale 1903-1907. Alienazione zone stradali. Pareggiamento impiegati Biblioteca Civica a quelli dell'Amministrazione, interna. — Collegio Toppo Wasserman. Provvedimenti per coprire il deficit. — Latisana. Mutuo L. 50000 con la Cassa D.D. e P.P. per l'ospedale. — Campoformido. Regolamento tassa cani. — Arzene. id. id. — Sauris. Istituzione tassa bestiame. — Venzone. Assegno combustibile (condizionatamente). — Moruzzo. Strada Alnicco-Zampis: nuovo contributo per espropriazione. — Marano Lagunare. Cessione area a De Monte Giovanni. — S. Maria la Longa. Concorso nella spesa del Campanile. — Tramonti di Sotto. Regolam. e pianta organica impiegati comunali. — Paluzza. Dazio consumo: tariffa. — S. Maria la Longa. Regolam. impiegati e salariati. — Valvasone. Aumento stipendio al Segretario. — Chiusaforte. Acquedotto: mutuo di favore di L. 11000. Regolamento concessione acqua potabile ai privati. — Meretto. Prelevamento dalla Cassa di Risparmio pei lavori della chiesa di Pantianicco. — Casarsa. Cambiamento illuminazione pubblica. — Cluzetto. Esonero tassa R. M. a favore del Segretario. — Ragogna. Aumento stipendio medico condotto: capitolato — Arta. Sussidio alla Scuola di disegno. — Valvasone. Aumento salario al cursore. — Forni di Sopra. Assegno piante ai fratelli Anziutti. — Bertiolo. Contributo Cattedra Ambulante Agricoltura. — Cassa previdenza: fogli di detrazione. — Buia. Regolamento di polizia edilizia. — Ragogna. Organico impiegati.

Decisioni varie.

Precenicco. Acquisto fondi per edificio scolastico. Esprime parere favorevole. — Ciseris. Ricorso maestra Camelli Maria per pagamento stipendio. Ordina al Com. di pagare, salvo a provvedere d'ufficio. — Rodda. Ricorso maestra di Merasno. id. id. — Spilimbergo. Tassa famiglia. Respinge il ricorso di Martina Giuseppe. — Montereale Cellina. id. id. Respinge i ricorsi di Favetta Giuseppe, Busetto Luigi e Fabbro Serafino. — Rigolato. Ricorso della maestra. Non ha provvedimenti da prendere. — Villa Santina, Tramonti di Sotto, Cercivento, Resiutta, Cavasso Nuovo, Ovaro, Frisanco, Palmanova, Gemona. Bilanci 1912. Autorizza l'eccedenza della sovraimposta.

Rinvii

Reana. Tassa vetture e domestici. — Grimacco, Montenars, Taipana, Tramonti di Sopra. Bilanci 1912.

Cronaca Provinciale

PALMANOVA

Per una incompatibilità. — Nello scorso dicembre è stata pubblicata nella *Patria* una corrispondenza, con la quale si mettono in rilievo la incompatibilità — se non legale, morale — del signor Pietro Trevisan a coprire la carica di presidente di questo ospedale, per essere stato un suo figlio nominato chirurgo nell'ospedale stesso.

Il signor Trevisan, malgrado ciò, rimane tutt'ora presidente. Sembra però a noi che egli sia incompatibile non solo moralmente, ma anche per forza di legge, a coprire la carica di presidente o anche di semplice consigliere dell'ospedale.

Infatti, essendo noto che lo statuto ed il regolamento del Pio Luogo danno diritto al chirurgo, nelle assenze del medico-direttore, di sostituirlo come membro nelle adunanze consigliari; può darsi il caso di vedere a far parte della medesima adunanza padre e figlio, con evidente violazione dell'art. 14 della legge 17 luglio 1890 sulle Istituzioni di Beneficenza, che dispone non poter appartenere contemporaneamente alla stessa Amministrazione gli ascendenti o i discendenti, i fratelli, le sorelle, i coniugi, i suoceri e il genero o la nuora.

Se neanche a questo si vuol pensare qui, non dovrebbe forse pensarci l'Autorità tutoria?

PASIAN SCHIAVONESCO

Consiglio Comunale

Una vibrata protesta di un consigliere contro un collega

(*Atos*). Il ff. di sindaco dichiara aperta la seduta ma il numero dei consiglieri non è sufficiente per procedere alla nomina del nuovo capo dell'amministrazione. Si passa quindi alla nomina di due assessori perchè quelli nominati nel consiglio precedente, e cioè Vida (Sindaco dimissionario) e Zamparo cav. Luigi, hanno rinunciato. Riescono eletti i sigg. Asquini Andrea e Pelizzari Giacomo. Chi forse avrebbe tanto agognato avere quel posto non è riuscito, mentre la volta passata ha avuto un voto (!). Con ciò, essendo esaurito l'ordine del giorno, il ff. di sindaco dichiara chiusa la seduta. Non aveva il presidente finito di pronunciare le parole, che il nuovo giovane consigliere Luigi Fabbro chiede la parola e dice:

— Mi sento in dovere di rispondere dinanzi a tutti i consiglieri alle offese lanciatemi dal cons. Cromaz. (E' da notarsi che il Fabbro, nella precedente seduta consigliare, ha letto uno scritto nel quale ringraziava gli elettori del mandato affidatogli; con savie parole diceva che ormai egli sperava che le lotte personali avessero a finire e che s'inaugurasse la pace, mancando la quale l'amministrazione non potrebbe continuare senza un danno non lieve degli amministrati. Chiudeva lo scritto col mandare un caldo saluto e un augurio ai fratelli combattenti in Tripolitania, per il trionfo della patria nostra).

— In seduta consigliare — soggiunse il Fabbro, rivolto al Cromaz — nessuno ha detto sillaba riguardo a ciò che io avevo letto; voi, invece, nel vostro esercizio avete chiamato imbecille chi ha composto quello scritto e stupido chi l'ha *letto*. Non è il caso, egregio Cons. Cromaz, di combattere gli altri per rialzare se stessi... Io mi sento offeso perchè mai si potrà chiamare *stupido* colui che raccomanda la pace e manda un augurio ai fratelli che eroicamente espongono sui campi di battaglia la propria esistenza. Del resto non credevo che, sotto le spoglie di un consigliere italiano, si nascondesse un cuore di un tedesco o di un beduino. Ben vi sta egregio Cons. Cromaz; altre volte voi avete in seno al Cons. Com. dato prove evidenti di essere antiitaliono... E tu, o egregio corrispondente del *Crociato*, invece di lanciare panzane contro amministratori onesti e coscienti, rammentati questi fatti e pensa pensa a... studiare per farti uomo. »

Nessuno contrappose parola a quanto disse il cons. Fabbro.

CIVIDALE

Nel Collegio Nazionale — 13. A reggere provvisoriamente le direzioni del R. Convitto Nazionale Paolo Diacono in Cividale, e del R. Ginnasio e della R. Scuola Tecnica, vennero rispettivamente, dal R. Provveditore per gli studi della provincia di Udine, incaricati l'attuale Censore nel Convitto, il prof. Da Villa Arturo ed il prof. Rinaldi Umberto.

Nuovo canonico. — Con recente decreto di S. E. l'Arcivescovo mons. Rossi, venne nominato canonico effettivo della insigne collegiata di Cividale, il M. R. Cumini sac. Giuseppe attuale parroco di Premariacco e canonico onorario di questa basilica.

Mercato. — Con un freddo intenso oggi ebbe luogo il mercato franco in Cividale secondo sabato del mese. Sul mercato bovino venne presentata una discreta quantità di animali e furono conclusi parecchi affari. Sulla Piazza Paolo Diacono il burro fu venduto da L. 260 a L. 2.80 al Egm., e le uova furono pagate da L. 9.50 a L. 10.50 al cento.

TARCENTO

Commovente cerimonia militare.

Ci telefonano 14 ore 10.45:

In questo momento si è svolta una bella, commovente cerimonia militare: il solenne giuramento delle reclute della 71.a Compagnia d'Alpini qui dislocato.

Il paese era animatissimo; alla cerimonia partecipò la banda cittadina e la Società Operaia con la propria bandiera; fra i presenti notai il cav. Perissutti, il co. di Montegnacco, il cap. in riserva Annellini. La truppa era agli ordini del capitano Celoria comandante il Presidio.

La truppa schierata in bell'ordine: il capitano Celoria disse con accento marziale la formula del giuramento: quando i soldati, con grido pieno ed unanime risposero il *giuro!* la banda cittadina incominciò la marcia reale.

In tutti i presenti corse un brivido d'entusiasmo e di commozione; tutti applaudivano ai baldi figli dell'alpi. Dopo la cerimonia si formò un corteo che, al suono della banda, accompagnò gli Alpini nella caserma oltre Torre.

Statistica giudiziaria. — Ecco il lavoro nella nostra Pretura nel 1911:

Udienze civili 56, Sentenze civili in primo grado 179, idem in secondo grado 6, Costituzione consigli famiglia 26, Convocazioni id. 121, Pignoramenti 31 per lire 8574.49, Vendite mobiliari 2 per lire 2254, Protesti 56 per lire 14705.62, Tutele pendenti all'ultimo dicembre 198 con 280 minori.

Processi penali di competenza superiore 287, di competenza pretoria 165. Definiti con sentenza 136, idem con ordinanza 23.

Condanne sospese con la legge Ronchetti 32, Revoche col beneficio di detta legge 4.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Contravvenzione. — 13. Ieri dai carabinieri di questa stazione venne elevata contravvenzione contro tal Pietro Olivo d'anni 54 da Bolzano, frazione di questo Comune, il quale pare esercitasse abusivamente la professione di veterinario.

Di questi giorni anzi si dice abbia operata una armenta di certo Stefanutti Antonio.

POCENIA

I debiti con la giustizia. — Ieri mattina, i R. Carabinieri della stazione di Rivignano procedettero all'arresto della signora Zanini Maria fu Pietro in Gazzetta, di anni 36 molto nota in Pocenia ove era domiciliata, in seguito a mandato d'arresto spiccato dal Procuratore del Re di Udine dovendo scontare un mese di reclusione per lesioni a mano armata inferse a Blasoni Giovanni fu G. Batta di anni 56 pure di Pocenia.

Questo arresto in paese ha prodotto molta impressione perchè la Zanini era ben voluta.

PONTEBBA

Il dono natalizio ai soldati

Una lettera da Tripoli.

Ecco la lettera di Alfredo Vuerich, uno dei nostri militari in Tripolitania che scrive al Rag. Aristide Micossi, in ringraziamento del dono natalizio mandatogli da suoi concitradini.

Tripoli, 3-1-912.

Sig. Aristide,

Grazie del suo gentil pensiero che ha avuto verso di me, che molto aggradito lo ricevei. Ed oggi riscontro con un mio scritto facendogli sapere delle nostre vittorie su quell'invisibile nemico, per la nostra Terra promessa, e per ingrandire la bella e nostra Italia. E di questo ne possono stare certi i nostri italiani, perchè vi è fra noi *l'amor di patria, forza coraggio, unione e disciplina*; armi insuperabili, capacità di manovrarle, ed infine guide da non temere tradimenti. Insomma dalla nostra parte vi è tutto, ed infine le vittorie senza nessuna sconfitta. E di specchio le sia la celerità della mobilitazione dell'esercito e dell'infallibile marina, e le belle avanzate del 26 Novembre e del 4 Dicembre, che in queste due giornate ci siamo coperti di valore, e specialmente l'artiglierie da montagna, che abbiamo fatto tiri così esatti e brillanti. Sebbenchè siamo andati a snidarli in tutti i luoghi e avevamo il duello con l'artiglieria nemica. I quali hanno fatto una figura da pessimi soldati, perchè hanno lasciato sul campo i loro cannoni tutti quanti.

Gli dirò poi che oggi ho ricevuto il pacco contenente due bottiglie e poi diverse cose; e io qui mi sento l'obbligo di ringraziar Lei e l'ottima compagnia, che si sono prestati per questa raccolta. Grazie a tutti, ne sarò grato di contraccambiare.

Dunque ora non saprei in qual modo esprimermi con questa mia, onde fargli conoscere la consolazione e gratitudine mia, vedendomi ricevere tutto quello. Sono a inviare i più sinceri e affettuosi saluti a lei e a tutta l'ottima compagnia dei miei compaesani. Ho ricevuto anche il vaglia........

Vuerich Alfredo.

LESTIZZA

Decesso. — L'Egregio dott. G. Padovan, medico condotto del nostro Comune, è stato colpito da dolorosa disgrazia: telegraficamente veniva avvertito del decesso del padre, avvenuto a Ronchis di Latisana.

La popolazione intera del Comune prende parte viva al dolore del distinto dottore e invia da queste colonne le più vive condoglianze.

SACILE

La conferenza Cabrini rimandata. — L'on. Cabrini che aveva accettato d'inaugurare il corso delle conferenze il giorno 18 corr. avverte la Presidenza della Società per l'insegnamento popolare che essendo impiegato nei lavori del Commisariato per l'emigrazione presso il Ministero, deve rimandare la conferenza al venturo febbraio.

I furti di biciclette continuano. — Giorni fa, come vi abbiamo comunicato, il Sig. Alberto Patrignani, applicato a questa stazione, venne dall'interno della stessa, involata la bicicletta.

Qualche giorno dopo l'impresario Sig. Francesco Chiaradia, lasciata per pochi minuti la sua nell'atrio del palazzo Bellavitis, entrò all'ufficio del Banco omonimo e sbrigati i suoi affari, si accorse che il veicolo aveva preso il volo per ignoti lidi.

Ieri, poi, la stessa sorpresa toccò a un agente della Ditta Lacchin, per pochi secondi trattenutosi nella cartoleria Signoretti.

Un Corso di stenografia. — Pare che la Società per l'insegnamento popolare, approfittando della offerta fatta da un professore della Scuola Tecnica di Pordenone, fornito di speciale abilitazione, intenda aprire un corso bisettimanale, di stenografia.

Speriamo che la Presidenza farà del suo meglio perchè il corso stesso abbia vita, fornendo così il modo ai volonterosi di apprendere l'importante insegnamento.

CASARSA

Furti ferroviari. — Da parecchio tempo si accertavano furti nei magazzini della nostra stazione ferroviaria.

Per un appostamento eseguito dalla autorità di pubblica Sicurezza di Udine, ieri sera vennero arrestati due operai adetti alla stazione stessa, colpevoli di aver esportato due generi per un valore davvero insignificante. Vennero inoltre eseguite delle perquisizioni a domicilio senza alcun risultato.

Noi speriamo che gli arrestati possano scolparsi, e gli incogniti autori dei furti continuati abbiano, da questo esempio un benefico ammonimento. Gli arrestati vennero tradotti alle carceri giudiziarie di S. Vito.

CISERIS

Disgraziata fine di un nonagennario

12. Ieri verso le 14 il vecchio Domenico Vidoni di 90 anni si recava in un suo campo a raccogliere foglie di castagno. Dopo due ore che lavorava, si permise un po' di riposo, sedendo su un piccolo sentiero, che intersecava il ripidissimo prato. Ad un certo punto, il Vidoni cercò rialzarsi; ma, forse, perchè intirizzito dal freddo mal si resse, e cadde, rotolando giù per la china. Si fermò contro un filare di vite, contro uno dei cui pali battè la faccia. Potè rialzarsi; ma, fatti pochi passi ricadde stecchito.

Presenti al fatto luttuoso erano i fratelli Amorina di anni 7 e Augusto Foschia di 4 coi quali il vecchio si era intrattenuto amorosamente.

La morte, secondo il rapporto sanitario è avvenuta per aneurisma.

SPILIMBERGO

In memoriam. Per onorare la memoria del cav. ufficiale Lanfrit furono fatte le seguenti elargizioni:

Banca di Spilimbergo lire 100, Famiglia Bearzi 50, famiglia De Paoli di Treviso 50, Giunta Municipale di Spilimbergo 50.

Il tronco Spilimbergo-Pinzano

13. Come avete annunziato, il 16 corr. sarà aperto al servizio pubblico, il tronco della linea Spilimbergo-Gemona, con l'orario che avete pubblicato oggi. Eccovi ora alcuni dati interessanti,

Il nuovo tronco a semplice binario misura la lunghezza di m. 10.429.95 formati da 15 curve e da 12 rettifili. La pendenza massima è del 10 per cento.

Le opere d'arte più importanti del tronco sono: il ponte a travata metallica di m. 10 ciascuna sul vallone Gergia.

Vi sono poi una cinquantina di opere d'arte minori; dodici case cantoniere doppie ed una semplice; nove passaggi a livello.

Prima di entrare nella stazione di Pinzano, la linea attraversa la galleria della Santissima sotto il colle omonimo.

Sul nuovo tronco sono destinate al servizio pubblico le stazioni di Valeriano e di Pinzano.

La nuova ferrovia attraversa i territori dei comuni di Spilimbrgo e di Pinzano e servirà ottimamente alle vallate dell'Arzino e del Cosa.

I lavori vennero eseguiti dalla Impresa De Marchi e Ceconi sotto la direzione dell'Ufficio Costruzioni di Udine, retto dal sig. ing. cav. Giuseppe Galli, Ispettore Capo delle ferrovie di Stato.

Il costo del tronco si aggira sui 2 milioni e mezzo.

I rimanenti due tronchi della Spilimbergo-Gemona sono in costruzione e la loro apertura potrà avvenire nella primavera del 1915. *e. m.*

Cronaca Pordenonese

Nel tempio di Temi. — Diamo alcuni dati statistici del lavoro compiuto dal nostro Tribunale, Pretura ed Ufficio di Conciliazione nell'anno testè decorso.

Si sono iscritte avanti il Tribunale 418 cause civili. Furono pronunciate 259 sentenze, delle quali 216 in primo grado (178 civili e 38 commerciali) e 43 in grado di appello. Vennero abbandonate 71 cause; e le altre, dopo i giudizi pronunciati, rimasero sospese.

Alla Procura del Re s'instaurarono 1195 processi con 998 imputati; il numero dei reati ascese a 1133, dei quali 501 per furto, 82 per lesioni, 4 per omicidio.

Il Tribunale pronunciò 166 sentenze penali.

In Pretura s'instaurarono 360 cause civili.

Ne furono decise 174; parte furono abbandonate, le altre rimasero pendenti. Vennero inscritti al casellario generale di competenza del Pretore 244 processi; furono pronunciate 201 sentenze, 35 ordinanze di non luogo ed 8 processi rimasero pendenti. Il Pretore poi ha istruito nientemeno che 382 processi di competenza superiore.

All'ufficio di Conciliazione erano rimaste pendenti nel 1910 cause 106; ne sopravvennero nel 1911 N. 1536. Totale 1642. Ne furono abbandonate 956, decise 592, delle quali 525 in contumacia, 67 in contradditorio; e 94 rimasero pendenti.

Il cuore dei pordenonesi

La sottoscrizione Pro Croce Rossa ha fruttato finora L. 4.387.87. Nell'ultima lista figurano le offerte raccolte fra gli operai del Cotonificio Veneziano in borgo Torre — lire 380.45 — somma cospicua, se si considera che la persistente crisi cotoniera ha ridotto di molto il lavoro e per conseguenza il guadagno degli operai stessi.

— Alla Cucina economica versarono L. 100 la signora Elisa Coiazzi e figlie, nell'anniversario della morte del loro rispettivo marito e padre sig. Carlo Coiazzi.

— Altre beneficenze: al Patronato Scolastico, il cav. Antonio Polese l. 10 e i fratelli Torossi l. 5; alla Congregazione di Carità, il sig. Luigi Ragagnin l. 3.

Cattura d'un breack e due sambuchi

carichi di contrabbando.

Interessanti episodi.

Lo stato d'assedio a Costatinopoli?

L'impressione della vittoria navale a Tripoli.

L'impressione della nostra vittoria nel Mar Rosso è stata quanto mai lieta a Tripoli. Appena giunta la notizia, si sono tosto imbandierati fra l'entusiasmo generale tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati.

La nuova della brillante vittoria della marina italiana sarà portata sui venti dagli areoplani e comunicata mediante fogliettini volonti agli arabi che trovansi nel campo nemico.

Grosso carico di contrabbando catturato dalle nostre torpediniere.

Roma, 13. Totizie da Tripoli recano che un grosso carico di contrabbando da guerra, di armi e munizioni, quattro mitragliatrici e viveri in conserva è caduto in potere delle nostre torpediniere perlustranti la costa fra Bengasi e Derna. Questo carico era a bordo di un *break* che bordeggiava nella notte dal 9 al 10 fra Terca e Sidi Kaluf. La nave aveva un equipaggio misto di turchi e greci. Il capitano era greco. La nave condotta a Bengasi resta ivi sotto sequestro e l'equipaggio fu fatto sbarcare per essere condotto in Italia.

La caccia al contrabbando di guerra, viene mano mano facendosi più attiva e lo sarà anche di più non appena giungeranno dall'Italia quattro navi leggere da corsa.

Una nuova spedizione

Napoli 13 — Si assicura qui da buone fonti che il bombardamento e lo sbarco annunziati, a Zuara, non saranno di molto ritardati, ma che dovrà prima provvedersi con altre spedizioni di truppe e di materiali di cui si va attivamente preparando l'allestimento.

Due piroscafi noleggiati — Il *Verona* e il *Vincenza Florio* — imbarcheranno subito un'altro battaglione del 34.o fanteria, qualche battaglione del 30.o, alcuni squadroni di cavalleria ed alcune batterie. Il *Florio* partirà probabilmente tra stasera o domani. Il *Verona*, che va anche rifornendosi di materiali e di viveri, potrà anche partire posdomani o, al più tardi, nei primi giorni della entrante settimana.

Altri piroscafi porteranno in questi giorni altre truppe e materiali in Cirenaica, e intanto altri piroscafi ancora chiede la Commissione militare dei trasporti, la quale, oltre quelli che aveva già a sua disposizione, non ha potuto ottenere, sinora, che il solo *Città di Cagliari* piroscafo che è tra quelli fatti recentemente costruire e adoperare dallo Stato pei servizii postali delle isole. Il *Città di Cagliari* è partito stamane per Tripoli con materiali e con pochi ufficiali di varie armi che vanno a surrogarne altri. Stamane è anche partito lo *Scrivia* con soli materiali di costruzione, e partiranno prossimamente, con materiali e con truppe, i piroscafi *Romania, Europa, Armando* e il piroscafo-cisterna *Circe*.

Da Padova, Belluno, Verona e Milano sono partiti scaglioni di alpini per Napoli donde si imbarcheranno pel teatro della guerra.

Gli italiani prigionieri sono 15.

Da una intervista che Arnaldo Cipolla della *Stampa* ebbe a Gabes (Tunisi) il 12 corr. con un ebreo disertore dal campo turco si rileva che le condizioni dal nucleo turco sono disperate.

Per quanto riguarda i nostri prigionieri alla domanda del Cipolla:

— E i prigionieri italiani? — l'ebreo ha detto:

— Non dubitate; stanno benissimo, sono trattati con ogni riguardo. Nesciat bey ha comminato le pene più severe per chi osassse fare loro del male. Sono in tutto 15 i vostri prigionieri e non 5, come credevate. Gli arabi gli avevano spogliati. Il comando turco gli ha rivesti con delle divise nuove turche.

La cattura di due Sambuchi arabi.

Milano, 13. Il *Secolo* ha da Roma: « Telegrafano da Porto Said in data 12 essere colà giunta notizia che il *Volturno* ha catturato due Sambuchi arabi armati in guerra rimorchiandoli ad Assab.

Nostri fonogrammi

Il nemico fa uso di palle dum-dum

Un episodio.

MILANO. Si ha da Tripoli: I medici militari avevano già altre volte constatato che il nemico fa uso di palle dum-dum.

Ora nuove circostanze vengono a confermare questa grave violazione delle convenzioni internazionali da parte dei turco-arabi.

Sull'alto delle dune dinanzi alle trincee che proteggono i pozzi di Bumeliana, vi sono alcuni piccoli posti avanzati per invigilare il nemico.

Il giorno 11 i soldati di guardia a uno di questi piccoli posti scorsero due arabi, uno a cavallo e uno a piedi, che venivano con grande circospezione avvicinandosi verso le nostre trincee.

I soldati ne avvertirono subito il tenente che comandava il corpo di guardia.

L'ufficiale disse ai soldati di gettarsi a terra e di tenersi nascosti.

— Lasciate che vengano avanti — soggiunse.

I due arabi o ignorassero l'esistenza dei piccoli posti, oppure fossero sviati, non sapevano d'essere poco lungi dalle nostre trincee.

Quando furono vicini, il tenente credette di fermarli e gridò il — Chi va là?

I due arabi, sorpresi, ristettero un momento; ma poi, quello ch'era a cavallo voltò bruscamente e si diede alla fuga, seguito dal compagno a piedi. Questi per essere più libero nella corsa consegnò il fucile al suo compagno cavaliere.

Il tenente con un soldato svoltò dietro una duna, nella speranza di arrestare i fussigiaschi e tagliar loro la ritirata. Ma non fece in tempo: i due fuggivano disperatamente.

Furono allora presi di mira dai nostri soldati che spararono alcuni colpi.

Il cavaliere sfuggì alle fucilate; ma il suo compagno a piedi rotolò al suolo e vi stette immobile. Quando i soldati nostri gli furono vicino, egli era già cadavere.

Perquisitolo, gli trovarono indosso parecchie monete turche e le cartuccie cariche di pallottoie Mauser deformate per renderle più micidiali.

Tale deformazione è la caratteristica delle cosidette palle dum-dnm.

I due, senza dubbio erano due informatori mandati dal campo turco a spiare la nostra situazione.

Una colonna nemica in vista di Ain-Zara

MILANO 14. — Si ha da Tripoli:

Il giorno 12, verso le ore 13, una colonna nemica è apparsa avanti Ain-Zara, ma a grande distanza. Era una colonna in ricognizione?, oppure serviva a mascherare qualche spostamento del campo arabo-turco?

La colonna nemica scaricò numerose ficilate contro i nostri; ma, data la grande distanza, i proiettili cadevano nel deserto affatto innoqui.

I nostri non si diedero nemmeno la pena di rispondere a quei colpi sprecati.

La nostra cavalleria uscì e tentò di aggirare il nemico; ma questo, accortosi della manovra, si diede come il solito alla fuga, disperatamente, e ben presto scomparve dall'orizzonte.

La Camera turca sciolta oggi?

Lo stato d'assedio!

Milano 14 ha da Costantinopoli. — Nei circoli della Porta e del Comitato nazionale il voto alla Camera ha destato profonda impressione. Si dice che il Granvisir scioglierà la Camera domani, sopprimendo i giornali d'opposizione. Non è improbabile la proclamazione dello stato d'assedio.

CRONACA CITTADINA

Un nuovo corpo d'armata.

Nuovo contingente di truppa a Udine.

Pare accertata la istituzione del nuovo colpo d'armata che avrebbe fissata la sede del comando in Treviso.

Questa innovazione si effettuerà, sembra, il primo maggio prossimo con la creazione del corpo d'armata che sarà il 13.

Non è ancora assicurato se il corpo d'armata sarà formato, secondo la via normale, di due divisioni anzichè di tre come sarebbe stato dianzi deciso.

Le divisioni fino ad ora sono 25; onde quelle due nuove, formanti il nuovo corpo d'armata, sarebbero la 26 e la 27 quando però non si aggiungesse la terza e in questo caso la 28.

Si parla anche della distribuzione effettiva: Divisione 26 a Treviso, 27 ad Udine, per il comando della stessa; da quest'ultima sarebbe staccata una brigata per Belluno.

Il nuovo contingente, da Udine, verrebbe distribuito nella provincia; così che S. Vito al Tagliamento, Cividale, Gemona, Aviano, Caneva, Nervesa, Cornuda, Montebelluna ecc. sarebbero fornite di presidio.

Una bella passeggiata.

Nel pomeriggio di ieri tutti gli alunni delle nostre Scuole Tecniche si recarono a fare una passeggiata fino a S. Osvaldo.

Il piccolo esercito, circa 600 fra fanciulle e fanciulli, diviso in 17 plotoni procedette ordinatissimo; le ragazze avanti, guidate dalla sig. Forni, i giovanetti dietro, agli ordini del sig. Felicetti; teneva il comando generale il maestro sig. Antonio Dal Dan. Ed è maraviglia come egli, sia pure con l'aiuto dei collaboratori, abbia potuto guidare con tanta disciplina quel mondo vivace ed irrequieto.

Una passeggiata, così, ogni tanto, all'aria libera della campagna, fa tanto bene che noi le vedremo ben volentieri ripetersi.

Un plauso pertanto vada al direttore delle tecniche prof. Lazzari che sa con giustissimo criterio interpretare le disposizioni ministeriali per quanto concerne l'educazione fisica nelle scuole.

Il ricorso del prof. Ettore Chiaruttini respinto per la seconda volta

La Giunta provinciale amministrativa, riunita ieri in sede di contenzioso, ha respinto per la seconda volta il ricorso presentato dal prof. dott. Ettore Chiaruttini, medico primario del Civico Ospedale, per l'annullamento del decreto 2 aprile 1910 del Presidente dell'Ospedale stesso che gli infliggeva la censura.

Il ricorso venne rigettato con la condanna nelle spese del giudizio comprese quelle avanti alla IV sezione del Consiglio di Stato che tutte furono liquidate in L. 233.43.

Contro la prima decisione della G. P. A. che respingeva il ricorso del dott. Chiaruttini, questi ricorse alla IV sezione del Consiglio di Stato che annullò la decisione stessa per vizio di forma e la rimise alla G. P. A.

Una lieta riunione.

Ieri sera al nuovo restaurant della Posta, di fronte ai nostri uffici, i membri del comitato pro festeggiamenti Agosto-Settembre si sono riuniti ad amichevole banchetto, lieti che l'esito delle feste, se non finanziariamente, certo moralmente sia stato così lusinghiero. Erano intervenuti in 11 su 14. Quella di ieri sera fu la seduta finale in cui si ricordarono con soddisfazione, sicuri, i piccoli dissensi, le discussioni, le ansie della passata stagione. Allo spumante (*Champagne Grand Cremant-Comte De Burus* e vino americano eccellente, offerti dal sig. Giuseppe Ridomi) il Presidente sig. Ernesto Santi ricorda l'opera di tutti i facenti parte il comitato e in modo particolare rileva il lavoro instancabile, ininterrotto, preziosissimo del sig. Ugo Zilli, cui a nome del Comitato presenta un orologio d'oro e una bellissima penna stilografica, in memoria dei festeggiamenti e in segno di riconoscenza.

Un applauso corona le parole del presidente; e il sig. Zilli ringrazia sentitamente.

Si trascorsero quindi alcune ore in liete conversazioni; su proposta del signor Angelo Passalenti furono raccolte L. 13 e consegnate al sig. Zilli per il Comitato di soccorso pro feriti e famiglie bisognose dei morti in guerra.

Il sig. Augusto Degani ripetè tra vivi applausi l'indovinatissimo brindisi in francese detto già ai coniugi Fischer la sera prima della loro partenza...

Verso la mezzanotte la lieta brigata d'amici si sciolse... scioglimento simboleggiante l'altro, quello del Comitato.

Il banchetto preparato dal sig. Casonato fu sotto ogni rapporto eccelente; il servizio davvero inappuntabile. I convitati non ebbero che a lodarsene.

Echi d'una sciagura automobilistica. — Ieri nel pomeriggio uscì dall'Ospitale la signora Aliprandi moglie del cav. dott. Aliprandi ex Sindaco di Conegliano. I lettori non hanno certo dimenticata la sciagura automobilistica di Remanzacco, la quale costò la vita alla contadina Anna Zanini e alla signora indicibili sofferenze con pericolo di vita. Ora le sue condizioni sono di assai migliorate. Alla buona signora che ancora si regge con le gruccie, augurlamo pronta, sollecita guarigione.

Per le famiglie dei soldati caduti o feriti in guerra.

Raccolte dal Comitato di Soccorso.

Somma precedente L. 38.502.53

XLVIII ELENCO.

Vendita cartoline a Tarcento la sera del 6 L. 17.80.

Pagnutti Guido vendita cartoline durante la festa delle Bandiere 37.30.

Toni cantastorie 1.

Raccolte fra la Colonia Italiana di Launsdorf (Carintia): Del Fabbro Lodovico corone 2, David Ferdinando 2, David Giovanni Gubita 1, Butasoni Pietro 2, Castini Augusto 1, Nani Antonio 1, David Angelo 5, Alvotto Giovanni 2. Totale corone 16 pari a L. 16.75.

Raccolte dalla socie à ciclistica di Beivars a mezzo dei signori Stella Giuseppe, Vicario Leonardo, Tonutti Angelo, Vicario Raffaele, Pigami Anselmo L. 89·10.

Raccolte dal Municipio di Campoformido per sottoscrizione pubblica nella frazione di Campoformido L. 148.95; ricavato da una rappresentazione cinematografica a Campoformido 33.20; nella frazione di Bressa 70.75; nella frazione di Basaldella 35.75.

Raccolte nella Colonia Italiana di Traù (Dalmazia): Armando Ferrari corone 10, Ferdinando Cozzarini 18, Giacomo Azzelino 5, Nicola De Gaetano 2, Bulgheroni Giovanni 5, Bulgheroni Ambrogio 3, Gioacchino Degenaro 1. Totale corone 36 pari a L. 31.

Totale L. 39.080.13

Raccolte dalle Signore della Croce Rossa

Co. Gianni di Colloredo-Mels 2.a off. L. 1, Romana Durisotto 0.40, Lucia Strazzolini 0.40, co. Giovanni di Colloredo Mels 2.a off. 20, Adele Lena 1, Silvia Jacob-Chiussi 5, Domenico Ballarin e consorte 10, Francesco Viola 1, Giuseppe Rocco cent. 50, Luigi Tacon 50, Antonio Gabbano 50, Luigi Zoratti 50, co. Teresa di Colloredo-Mels-Manozzi 2.a off. 1.5, co. Giuseppe di Colloredo-Mels 2.a off. 5, N. N. 0.20, Angelina Manozzi 2.a off. 2. — Totale lire 53.

Offerte per l'acquisto di indumenti ai fanciulli poveri dell'Educatorio:

Virginia Beltrandi Bearzi L. 15, Famiglia Mivani 5, Ditta Giuseppe Mazzaro 5, Famiglia Sonvilla 1, Giustina Perusini 5, Impiegati Banca d'Italia 3, Famiglia de Brandis 5, Maria Clodig 2, Giuseppina Grasselli 2, Ugo e Dirce Del Vecchio 5, Famiglia Antonio Berretta 4, Francesco Rossi 3, Lucio De Gleria 5, F.lli Pecile 10, N. N. 2, Giacinta Malagnini 3, Famiglia Pascoletti 2, Famiglia Nidasio 2, Paolo Larocca 2, Marco Volpe 5, Colautti 2, Stefanutti Giuseppe 2, Cosattini Aurelia 2, Ida de Toni Martina 5, Famiglia Rea 1, Maria Marioni 1, Pantaleoni Plinio 1, Clotilde Grossi 1, Famiglia Larocca 1, Famiglia Lestuzzi 2, Bragato 1, Piva 1, Caucigh Enrico 2, Ortensi 1, Rizzani Maddalena 2, Perosa Teresa 1, Carlotta Vasani 1, Ugo Falomo 1, Marchino Ada 1, Reoversi 1, Bastianutti 1, Terasona 1, Famea 1, Perissini 1, Famiglia Micheluccini 1.50, Matrini 1, Sachs 1, Legrenzi 1, Gerias Attilio 1, Del Favero 1, Liso 1, Anna Marpillero 1, Venier 1, Angelo de Angeli Marangoni 1, Furlanetto 1, Angelo Del Negro 1, Teresina Giavon 1, E. Cucchini 1, Turco Maria 1, Genoveffa Tonini 1, F.lli De Anna 1, Regina Trenca 1, Broili 1, Maria Vio-Brani 1, Domenico e Camilla Pecile 10, Francesco Minisini 10, Conte avv. Ronchi 10, Seaini 10, contessa Giuseppina Ceconi 15, Luigi Roselli 10, cav. Attilio Pecile 5, Ida Pecile 4, Cecilia co. Caselli 5, Bertacioli 5, cavaliere F. Orter 5, A. Frizzi e C. 5, contessa Valentinis 5, ing. Cantarutti 5, Ines Celotti Canciani 5, Bice Capellani 5, Irene Tonini Cosattini 5, ing. Facchini 5, Tavasani Eugenia 5, Org ani Martina 5, G. Peresani 5, Gino ed Elodia di Caporiacco 5, avv. co. Antonio Bellavitis 5, Micoli Toscano Luigi 5, dott. V. Pirona 5, Dalla Torre Luigi 4, notaio dott. Teodosio Pecolli 5, ditta Angelo Fabris 5, Comino e Marangoni 5, avv. Francesco Mossa 5, famiglia dott. Cavarzerani 5, co. Filippo Florio 5, Valeriano Lorenzoni 5, Ada, Fausta, Valeria, Giorgio e Marco Ermolli 5, Tellini 5, Ines Pontoni, Lena Barnaba 6, Perusini 5, Marchesa Costanza di Colloredo 5, Lucia Agricola 5, Gemma Borghese 5, Luigi Borghese 5, Alessandro Dal Torso 5, Bambini Nadigh 5, Fortunato di Lenardo 5, Bortolo Capellari 3, E. Portinari 2, Francesco Manarin 2, Bagnoli 2, Matilde Roi 2, farmacia Solero 2, Passalenti Angelo 2, Giulia Tosoni Rubini 2. (Continua).

Lire 46.635.42 in meno

ha dato di provento il dazio consumo nel 1911, in confronto del 1910. I due ultimi mesi, veramente hanno dato qualche cosa in più dei corrispondenti mesi del 1910: ma nella ripresa non è da fidare molto. Pur troppo, le prospettive dell'annata sono fosche, non solamente per Udine, ma in generale; almeno fino ai nuovi raccolti, avremo prezzi piuttosto elevati, e le probabilità sono pel rincaro della carne; onde, se anche nessun'altra causa intervenisse, devesi abbandonare ogni previsione di miglioramenti nei consumi e quindi anche nei dazi.

Nel 1910, gli introiti furono complessivamente di lire 1.016.295.90: nel 1911, di lire 969.610.48! la differenza in meno, come dicemmo sopra, di lire 46,635.42.

Nel dicembre, s'introitarono lire 100,958. 51 contro 99,306.58 del dicembre 1910 — ossia lire 1651,93 in più.

Scambio di telegrammi. — La Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, in occasione del natalizio di S. M. la Regina ha inviato il seguente telegramma:

Alla Maestà Vostra cui ogni donna italiana guarda come a luminoso esempio di virtù, alla Madre tenerissima e saggia, che nell'amore dei figli propri attinge inesauribile amore per l'infanzia tutta, rivolgiamo devoto, riverente, fervidissimo augurio di meritata felicità ».

Sua Eccellenza il Ministero della Real Casa ha così risposto:

« Agli auguri bene accetti di codesta umanitaria istituzione Sua Maestà la Regina risponde con sincere grazie ».

Commercio del grano tra il mar Nero e l'Italia.

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero la partecipazione che al passaggio per i Dardanelli non viene creata ai bastimenti nostri diretti in Italia nessuna difficoltà, purchè siano muniti del noto certificato nel quale il Console della Nazione cui il bastimento appartiene, dichiari l'origine della merce caricata, e attestando inoltre che essa è diretta ad un commerciante il quale non è fornitore dello Stato Italiano.

Al Grande Serraglio Europeo. in Piazza Giardino Grande, *è arrivata* una nuova grande *troupe* di fiere, Leoni, Leopardi, Lupi, Gorilla ecc., importati direttamente dalle celebri case di Amburgo. Grandi rappresentazioni. Prezzi popolari.

Le smanie di un soldato di fanteria

Aggredisce un sergente ed è portato all'Ospitale.

Ieri, nel pomeriggio, alla caserma Gerolamo Savorgnan di via Aquileia avvenne un grave fatto: il soldato Salvatore Di Bello, di Raffaello, da Napoli della classe 1891, appartenente al 2.o Fanteria, diede segni di pazzia: comandato da un sergente per certo servizio, gli si ribellò, non solo, ma in un impeto furioso gli si lanciò contro percuotendolo con pugni e calci.

Il sergente ne sarebbe rimasto sopraffatto, se non fossero prontamente intervenuti i commilitoni.

Il Di Bello era in preda a convulsioni tali da doverlo legare immediatamente con cinghie. Fu dato ordine perchè fosse tosto portato all'Ospedale Militare del Presidio. Il medico di guardia, sig. tenente Vitolo, lo fece rinchiudere in camera di sicurezza; gli fece un'iniezione di morfina e lo fece piantonare da cinque soldati.

Il Di Bello, che gridava come un ossesso, verso sera si calmò. Ora sarà tenuto in osservazione per accertare se trattisi di pazzia simulata: probabilmente, verrà tradotto al manicomio provinciale.

Ladri buongustai rubano champagne nei magazzini del sig. Ridomi.

I signori ignoti stanotte si dimostrarono davvero buongustai.

Penetrati dalle finestre nei magazzini del sig. Ridomi in Via Cussignacco ove trovavasi *Champagne* per un valore di 40000 lire, esaminarono scelsero, e asportarono parecchie bottiglie delle migliori marche straniere.

Il signor Ridomi levatosi stamane ebbe la poco gradita sorpresa di trovare le traccie della visita degli ignoti amatori della dolce, prelibata bevanda.

— Lo *champagne* che tiene il signor Ridomi non si trova facilmente altrove — hanno pensato i mariuoli; nè si sono male apposti.

Il signor Ridomi non sa ancora precisare a quante ammontino le bottiglie sparite.

Cena d'addio. — Iersera un'accolta d'amici e colleghi offerse un banchetto d'addio all'egregio sig. Silvio Pavoni, ragioniere alla Banca di Udine, testè nominato direttore del Banco di Tarcento. All'agape amicale parteciparono i signori: rag. Mario Macorini direttore della Banca di Cordenons, conte Guido Berretta, ragionieri Cruciatti, Cantarutti, Del Mestre, Caldana, Mattioni, Carminati, Zilio, Rebora, Pagnutti, l'esattore Madrassi, Blasoni, Valentinis, Serafini e Seb. Marchesini.

La serata trascorse lietissima; brindisi auguri furono sturati con molto spumante all'indirizzo del partente.

Programma musicale che la banda del 2.o regg. Fanteria suonerà oggi, domenica, dalle ore 14.30 alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia « Valdemar »	Weinstahl
2. Finale 2. «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
3. Mazurka « Occhi Neri »	Lingria
4. Atto 3.o « Tosca »	Puccini
5. Polka-marcia « Jolanda »	Belati

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 7 al 13 gennaio 1912

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9	
» morti	—	»	—	
» esposti	—	»	1	
		Totale N.		17

Pubblicazioni di matrimonio

Umberto Pravisani agricoltore con Assunta Tami contadina, Giuseppe Dotto muratore con Gesuina Disnan tessitrice, Giuseppe Bosa fuochista con Ines Valenti casalinga, Umberto Colautti portalettere con Luigia Franzolini contadina, Eugenio Martelossi muratore con Angela Michelazzi lavandaia, Pietro Bergagna fornaciaio con Elisa Vicario contadina, Arturo Vicario facchino co Ida Sgobino tessitrice, Angelo Zoratto scalpellino con Isabella Pontone casalinga, Angelo Tabacco ferroviere con Luigia Bianchi casalinga, Beniamino Bertossi falegname con Nicolina Zilli casalinga, Bramante Clocchiatti agricoltore con Attilia Zilli contadina, Guglielmo Nardone muratore con Caterina Pascoli contadina, Luigi Lodolo fornaio con Ida Saccavini contadina, Antonio Rizzi spazzino con Attilia Danelutti tessitrice, Pietro Zanussi bandaio con Elvira Vida operaia, Augusto Piccinato oste con Assunta Vida cameriera, Attilio Toso carpentiere con Genoveffa Taroudo contadina, Umberto Dario fornaciaio con Anna Mauro bracciante, Guido Musigh meccanico con Maria Gabrici casalinga, Antonio Moniagna cocchiere con Santa Morassutti sarta.

Matrimoni

Luigi Paressutti bracciante con Regina De Marco contadina, Raffaele Vicario muratore con Santa Bassi contadina, Filiber o Savoia meccanico con Lucia Grimaz casalinga, Paolo Rizzi muratore con Libera Rizzi filatrice, Eugenio Sabbadini impiegato con Carolina Blasich, Ermenegildo Chiarandini possidente con Elisabetta Pravisani ostessa.

Morti

Eugenio Zinant fu Pietro di anni 35 barbiere, Alice Francescat di anni 3, Santa Cisilino fu Pietro di anni 56 casalinga, Vincenzo Vicario fu Lorenzo di anni 72 bracciante, Giovanni Corradino di Francesco di anni 28 musicante girovago, Roma Blasone di Alpinolo di mesi 2, Amante Sturam fu Domenico di anni 25, Marta Zampa ved. Giacomini fu Giuseppe di anni 78 questuante, Giuditta Zoratti ved. Zugolo fu Giuseppe di anni 83 casalinga, Antonio Cesco fu Giuseppe di anni 62 bandaio, Angelo Rossi fu Giacomo di anni 60 domestico, Francesca Zanessi Canavese fu Antonio di anni 41 casalinga, Maria Bront Cargnelutti fu Antonio di anni 77 casalinga, Erminia Mattiuzzi fu Luigi di anni 38 domestica, Mario Vio fu Giovanni di anni 6, Teresa Rossi fu Francesco di anni 53 villica, Valeria Dupupet di Cesare di anni 2.

Totale 17 dei quali 3 appartenenti ad altri comuni.

Lotto - Estraz. 13 gennaio

VENEZIA	11	12	31	84	21
BARI	17	3	80	16	47
FIRENZE	57	90	9	18	40
MILANO	61	8	55	32	22
NAPOLI	65	67	86	46	19
PALERMO	5	66	31	22	64
ROMA	34	2	66	63	76
TORINO	71	37	19	74	42

TEATRO MINERVA.

Carnovale

Stassera prima veglia mascherata con ottimi elementi orchestrali della « G. Verdi ».

Tribunale di Udine.

Presidente Turchetti P. M. Segati

Una rissa in osteria.

Nell'osteria di Giovanni De Cecco, d'anni 34, da Osoppo, trovavasi una sera tali Pietro Forgiarini di 63 anni, carrettiere, e tale Da Ranco: costoro, dopo aver giocato alquanto alle carte, trovarono quistione per pagare le consumazioni. Dalle parole passarono ai soliti argomenti persuasivi, azzuffandosi. Intervenne il proprietario De Cecco, il quale voleva sedare la rissa ed allontanare i contendenti. Avvenne che il Forgiarini ne uscì con una grave lussazione ad una spalla e fece più d'un mese di malattia. Egli ne accusò l'oste De Cecco e si costituì Parte Civile con l'avvocato Bertacioli.

Il De Cecco affermò anche ieri al dibattimento che il Forgiarini era caduto due volte nella colluttazione col Da Ronco, e che la lussazione era avvenuta in una di quelle cadute.

Difensore del De Cecco era l'avv. Driussi: perito medico il cav. Murero.

Il P. M. propose 4 mesi di reclusione; il Tribunale mandò assolto l'imputato per non provata reità.

Un grande imbroglione

è senza dubbio Luigi Flaminio Gommi, di anni 31, da Lucca, il quale, lo scorso anno, facendosi credere ispettore dell'« Assicurazione Italiana » spillò di belle sommette a gente piena di buona fede.

Quelli che ce ne rimetteranno, sono: i fratelli Domenico e Paolo Lucchitta di Cararia (Cividale) per un importo di 424 lire; Pietro Cembalo d'anni 40, per L. 38; Angelo Cudicio d'anni 33, di Torreano per L. 15; Eidro Dalmasson, fabbro da Prepotto, per L. 18.

Tutti costoro furono ieri assunti al dibattimento, insieme alla signorina Pierina Lavarone, al sig. Gregoratti di Cividale, e raccontavano del grande imbroglione il quale, intascati i denari, invece di spedirli alla società, scappò senza lasciarsi più vedere.

Il Gommi, che conta numerose condanne per truffa, falso, appropriazione indebita, fu condannato in contumacia a 2 anni 7 mesi e 12 giorni e a L. 1050 di multa.

Pretura del I. Mandamento.

Un processo.... automobilistico.

La mattina dell'11 giugno a. s. il contadino Domenico Grinovero d'anni 39 ritornava con cavallo e calesse da Udine a Pradamano. Ad un punto della strada vide che un'automobile s'avvicinava diretta a Udine. Smontò dal legno per trattenere per la briglia il cavallo pauroso; l'automobile, ch'era del comm. Benedetto Fortunato Vivante di anni 54 da Treviso, direttore d'una banca a Trieste, passò spaventando l'animale che trascinò nel fosso il padrone col calesse.

L'automobile si fermò; alcuni passanti aiutarono il Grinovero, che aveva riportato lesioni in varie parti; questi poi, querelò il commendatore.

Ieri in Pretura si svolse la causa: il Grinovero s'era costituito Parte Civile con l'avv. Giuseppe Doretti; il prevenuto comm. Vivante era difeso dall'avv. Zanuttini.

Quale perito assisteva al processo il signor Giovanni Morelli De Rossi, proprietario di *garage*.

La discussione fu lunga, vivace, irta d'incidenti procedurali: si cominciò alle 14 e si finì alle 19.30. Il comm. Vivante disse che, se il cavallo s'impaurì, egli non ne ebbe colpa.

Ad un certo punto il pretore dott. Borsella si ritirò per risolvere un incidente: al provvedimento che ne seguì, nel quale veniva dichiarato assolto il querelato e condannato il querelante nelle spese, fu attribuito valore di sentenza, mentre la contro parte impugnava un tale valore.

Quindi nuovo incidente per deliberare se *il deliberato* dovevasi ritenere semplice ordinanza o sentenza.

Il pretore emanò altra ordinanza, ordinando la prosecuzione della causa che, data l'ora tarda, fu rimandata al 19 corr.

Accuse che sfumano

Pietro Moretto di Antonio d'anni 24 nato a Venezia, abitante in via Grazzano N. 128, era imputato di essersi fatto giustizia da se, nel 10 settembre 1911, gettando in istrada la mobilia di tale Mazzorini Pietro, suo coinquilino, e cacciando il medesimo fuori della casa stessa con minaccie, e somministrandogli pugni, e di aver offeso il decoro dello stesso dicendogli lazzarone ruf... f. p., carcerato, e di avere nelle stesse circostanze offeso la figlia Oliva del Mazzorini chiamandola con titoli non parlamentari ed afferrandola per il petto, scuotendola senza produrle malattia; di avere infine dato una spinta a Maria Varisco senza produrle conseguenze.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato e la bella difesa dell'avv. Mario Bellavitis il Giudice condannò il Moretto a L. 30, per le ingiurie.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE
TORINO 1911

GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli - FARMACIA INGLESE DEL CERVO - Corso Umberto I, N.° 119, palazzo proprio.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

per gli ammalati di tubercolosi polmonari - (Pineta di di Sortenno - Alta Valtellina
Linea Milano-Sondrio-Tirano (Automobile alla Stazione di Tirano)

Unico Sanatorio per agiati esistente in Italia, premiato alle più importanti Esposizioni internazionali, raccomandato dai maggiori Clinici.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Medico-Direttore: Cav. Dott. AUSONIO ZUBIANI.

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica
Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezze - Postumi di malattie infettive
L. 3 il flac. e scat. di ampolline — 4 flac. o scat. L. 12 franco di porto.
A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto — NAPOLI
Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: GARDIARI - GIRARDI - SERRI
MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

Argenteria KRUPP

Posateria e servizi da tavola in alpacca argentato e alpacca, Batterie da cucina di nichel puro - Lastra e filo in Nichel, Alpacca, Pacfong e ottone, MILANO stabilimento e deposito: *Piazza S. Marco*, NEGOZIO: *Piazza Duomo 25*

Marca di Fabbrica

In vendita presso i migliori negozianti

Marca di Fabbrica

Premiato Stabilimento Agrario

Cav. MARCO TRENTIN

S. Donà di Piave (Venezia)

Unico produttore del

GELSO TRENTIN

innestato sulla radice. — Gelsi foggiati per alto fusto, per ceppaie e per siepi. — Gelsetti per vivai. — Piante da frutto delle migliori varietà. Viti per uve di vino e da tavola. — Viti americane a produzione diretta e porta innesti. — Viti americane innestate. Piante da bosco e d'ornamento a foglia caduca e sempreverdi. — Pioppi del Canadà. — Rosai ecc. Immunità filorserica e di Diaspis Pentagona.

Chiedere catalogo anche con semplice invio di carta da visita.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo**, raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico*.

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool*.

Firmato — *Prof. De Giovanni*.

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool*.

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Commessati, Bonora & Sonvilla A. Fabris C.

L'unico esclusivo
Deposito e vendita
per la
Argenteria Krupp
in Udine è presso il negozio
LUIGI ROSELLI
Piazza Mercatonuovo 11
San Giacomo

PILLOLE ANTICLOROTICHE PISANO

Azione pronta e sicura contro l'**ANEMIA, CLOROSI** e disturbi mestruali, **NEURASTENIA**, nella convalescenza di malattie esaurienti e sempre che occorra di rinvigorire rapidamente le forze.

Preparazione speciale del laboratorio Chimico Farmaceutico

CESARE PISANO - Sassari

Ogni flacone L. 2,50 - per posta 2,75 franco

Deposito presso la ditta
A. MANZONI & C. Milano - Roma.

TOSSI

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI & C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

MARCA DI FABBRICA

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.
Sopra le SCATOLE DEVE FIGURARE LA MARCA DI FABBRICA (Vedi Fac-simile lateralmente)
Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro.
Scatole gr. L. 1.50 cad. - Scatole picc. L. 1 cad.
Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affran.

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

ACHERINA

(da " Achenio „ frutto del Rovere)

è la **Regina delle Acque per Bucato**, la Lisciva liquida perfettissima vegetale per eccellenza, disinfettante assoluto, che si estrae con metodo nuovissimo e macchinari speciali per *elettrolisi* dalle ceneri del Rovere.

La Acherina è la sola priva assolutamente da acidi, idrati e caustici, e che non può per questo corrodere menomamente la biancheria.

Rivolgersi al Fabbricante
ADRIANO TAMBURLINI
Udine — Viale Duodo n. 34

RINOMATI Preparati di Pepsina

Cav. Dott.
CARLO TOSI

Pillole di PEPSINA
digerenti alla Pepsina vegeto-animale.
L. 2 la Boccetta di 24 pillole

Pillole LATTIFUGHE
L. 1.50 la boccetta di 18 pillole lattifughe.

In tutte le farmacie e presso i concessionari esclusivi *A. Manzoni e C.* Milano, Via S. Paolo 11 — Farmacia già Maldifassi (Palazzo della Borsa) dirimpetto alla Posta — Roma — Genova.

La premiata e conosciutissima
Acqua di Catrame distillata di legno resinoso della Norvegia
CARLO VALSECCHI

guarisce le tossi più ostinate, le raucedini, catarri bronchiali incipienti e cronici, i catarri polmonari le laringiti, raffreddori, le tossi nervose e d'influenza.

SESSANTA ANNI DI SUCCESSO

Preparazione e vendita a MILANO, nell'Antica e premiata Farmacia alle 5 Vie, Via Bocchetto, 22.

Nella stessa farmacia trovasi pure l'**Emblogeno** il migliore dei ricostituenti tollerato anche dalle persone le più delicate.
Moltissimi medici di Milano lo prescrivono con vero successo.

Il solo **VERO e GENUINO**
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)

... oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA" sovrapposto alla firma L. LUSER) portano: ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rotolo L. 1,40 e franco per posta contro vaglia L. 1,55.

Franc. Cogolo
Callista
Via Savorgnana N. 16, tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17
Si reca anche a domicilio.

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESIA).

AGGIUNTO AL LATTE:

È utilissimo per i **bambini lattanti** nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

È efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le **diarree** più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta A. Manzoni e C. - Chimici-Farmacisti
MILANO — ROMA — GENOVA

Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

FERNET-BRANCA

AMAROTONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
SPECIALITA dei FRATELLI BRANCA di MILANO
I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.
Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE con Stabilimenti propri
a CHIASSO per la SVIZZERA
a NICE e PARIGI per la FRANCIA e COLONIE
a S. LUDWIG per la GERMANIA
a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

AGENZIE in ITALIA:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 77
TORINO Via Orfane N. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, N. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del *Fernet-Branca*
nell'AMERICA del SUD: *Dario F. Hoter e C. - Genova*
nella SVIZZERA e GERMANIA: *G. Fossati - Chiasso e S. Ludwig*
nell'AMERICA del NORD: *L. GANDOLFI e C. - NEW YORK*

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA: Vieux Cognac SUPÉRIEUR — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — Gran Liquore Giallo "MILANO" — VINO VERMOUTH

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1912